

## LA LOGGIA SUI NOMADI

## Caso Sinti e spreco di denaro pubblico

Col buon senso, forse, si avvia a soluzione il caso Sinti. Speriamo! La loro condizione torna alla cronaca, perché il 29 febbraio scade il permesso a risiedere nel campo nomadi di Via Orzinuovi.

La vicenda ha dell'incredibile. Segna la sconfitta del centrodestra. Prova che la politica muscolare del Vicesindaco Rolfi in tema di nomadi non ha dato risultati. Anzi, dopo quattro anni di parole al vento e promesse non mantenute, siamo daccapo. Con un imbarazzante spreco di risorse pubbliche, considerato che la Giunta Paroli ha speso ben 670.000 euro senza chiudere il campo. Troppi, in un momento nel quale la Giunta è obbligata a tagliare il bilancio comunale e ridurre i servizi sociali per 4,5 milioni.

Maggio 2008, gli assessori Rolfi e Maione dichiarano alla stampa, con lo slancio indotto dalla fresca vittoria elettorale e trombe padane a suonare la carica, che in due anni avrebbero smantellato il campo nomadi di Via Orzinuovi. Parola d'ordine: via tutti, la pacchia è finita!

Dicembre 2009, si cambia: via tutti, paga il Comune! Questi i titoli di alcuni giornali: "Campo nomadi addio, i Sinti si fanno la casa". "Regalo di Brescia, i Sinti a Mantova". Brixia Sviluppo, la controllata dal Comune, infatti, aveva acquistato a Guidizzolo un lotto di terreno, da cedere a tre nuclei Sinti, anticipazione di altri programmati acquisti in provincia di Padova e Vicenza per trasferire le restanti 27 famiglie. "Guidizzolo si ribella, non deportate qui i nomadi". Una figuraccia nazionale.

Marzo 2010, fallito il bliz, la Giunta approva la Comunicazione 208 di Rolfi e Maione, che affermano: "In via Orzinuovi sono attualmente presenti circa 30 famiglie in camper e roulotte (in realtà 13 famiglie in più rispetto a fine

2007)... Il campo dovrà essere smantellato in tempi abbastanza brevi... Per la chiusura del campo, si è individuato un percorso articolato in due fasi... Si prevede nel breve di risistemare l'attuale campo... per una spesa presunta di circa 180.000 euro". La Giunta in questo modo muta strategia una terza volta, sempre a spese del bilancio comunale. Infatti, si aggiungono - dati ufficiali del Servizio Integrazione e Cittadinanza - altri 55.000 euro per manutenzioni, 36.000 per acqua, 210.000 per energia elettrica, 54.000 per wc chimici e rifiuti. Senza dimenticare 137.000 euro per l'inutile acquisto del terreno di Guidizzolo, ora lasciato all'incuria. In totale 670.000 euro, appunto.

Una ricca collana di errori, non c'è dubbio. Il più grande dei quali è rappresentato dalla decisione della Giunta nel 2008 di non assegnare ai Sinti, per due anni, gli alloggi costruiti per loro con il contributo della Regione. Assegnazione che il Consiglio Comunale nel dicembre 2007 aveva deliberato, su mia proposta, alle seguenti condizioni: affitto, utenze a loro carico, dovere dei figli a scuola, lavoro per i capifamiglia, impegno ad onorare ogni debito pregresso e obbligo di trovare un'abitazione stabile. Pena l'allontanamento senza sconti.

Successivamente, dai banchi dell'opposizione, ho suggerito di applicare almeno il principio che regola l'istituzione dei Centri di Emergenza Abitativa, sempre previsto dalla delibera del 2007. A mio avviso, unico modo efficace per chiudere definitivamente il campo senza l'uso della forza. Vale a dire, allontanamento dei non autorizzati; termine certo di chiusura di Via Orzinuovi e uscita programmata dei Sinti dallo stesso, secondo un piano di accompagnamento e ricerca di alloggi autonomi; uscita

dei Kossovari dal CEA di Via Borgosatollo al termine dell'autorizzazione biennale e loro sostituzione con i Sinti che non abbiano trovato, non per colpa o negligenza, altre soluzioni abitative.

Finalmente una buona notizia. Nessuna comunicazione in merito è stata fatta al Consiglio, ma pare di capire dalla stampa che questi siano gli aspetti qualificanti della nuova strategia della Giunta Paroli. La quarta. Ovviamente da me condivisa, seppur tardiva. Perché se è vero che ci separa l'appartenenza a due schieramenti avversari, non ci deve separare la consapevolezza che di persone ci prendiamo cura. E perché la delicata questione ha ora come punto di riferimento l'azione dei Servizi Sociali, sebbene al tavolo del Prefetto sia mancata la voce dell'Assessore, e non il ricorso alla Polizia Locale.

Un aspetto di questa azione, tuttavia, non condivido davvero. Leggo che per facilitare l'abbandono del campo è previsto un contributo fino a 4.500 euro, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta con deliberazione del settembre scorso; un buon atto, relativo all'attivazione di interventi per sostenere le famiglie in difficoltà. Voglio sperare che ciò rappresenti il giusto sostegno alla fragilità sociale delle famiglie in questo grave momento di crisi. Tutte, senza distinzione alcuna. Non una malcelata "buona uscita" per i Sinti, perché così ce li togliamo di mezzo. Vigileremo.

Accoglienza e solidarietà, infatti, si coniugano con il rigore. E la giustizia sociale non è fatta di ricatti, ma di responsabilità condivise. Imperdonabile sarebbe preferire una discutibile promessa elettorale - chiudere i campi - da mantenere anche all'ultimo minuto, piuttosto che aiutare le tante famiglie bisognose. Bresciane e non. Questa Giunta ci ha abi-

tuati a decisioni inutili e costose. Non ci abitui pure a divisioni mortificanti. Il rischio è il conflitto tra ultimi e penultimi.

**Fabio Capra**  
CONSIGLIERE PD COMUNE DI BRESCIA

